

**CHI PARLA E CHI FA**

di Carlo Porcaro

**Autostrade del mare  
occasione per il Sud**

**L**e autostrade del Mare sono il volano di sviluppo che i porti del Mezzogiorno, la porta che conduce un'Italia più equa nel motore dell'Europa, attendevano. Primi passi determinanti sono stati compiuti in questi giorni.  
**a pagina III**

**LE AUTOSTRADE DEL MARE****Servono due dorsali strategiche come  
volano di sviluppo per i porti del Sud**

*Primi passi determinanti compiuti con i  
protocolli firmati da Agenzia delle Dogane  
e Monopoli con le Autorità portuali*

di CARLO PORCARO

**L**e autostrade del Mare sono il volano di sviluppo che i porti del Mezzogiorno, la porta che conduce un'Italia più equa nel motore dell'Europa, attendevano. Primi passi determinanti sono stati compiuti in questi giorni, con i protocolli firmati dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con le Autorità portuali in primis quella di Bari a cui a breve seguiranno Napoli e Gioia Tauro. Un'intesa in tal senso è stata firmata anche col Ministero delle Infrastrutture e Assoporti.

**I PROTOCOLLI**

L'Adm, che aspira a diventare così Agenzia del fare e non delle tante chiacchiere che si sono accumulate sulla crescita dei porti

meridionali, metterà a disposizione del Mit le proprie competenze tecnico specialistiche per consentire la raccolta e la condivisione dei dati, la standardizzazione dei processi - anche in chiave di interoperabilità dei vari sistemi esistenti - e l'omogeneità delle procedure informative tramite le quali gestire la logistica delle aree portuali. A sua volta il Mit potrà così valorizzare e ampliare il patrimonio di conoscenze ed esperienze di cui già dispone e potrà più rapidamente definire scelte e linee operative efficaci da diramare alle Autorità di Sistema Portuale. "L'obiettivo è complesso, ma le realtà pubbliche interessate sono compatte e consapevoli di quanto sia importante operare in perfetta sintonia, dando rapi-

damente corso all'implementazione e all'integrazione del sistema logistico digitale", si legge nella nota sull'intesa firmata. Regista di tali operazioni Direttore Generale dell'Agenzia Dogane e Monopoli Marcello Minenna. Il dato di partenza è questo: rispetto a qualche anno fa, per via della straordinaria crescita della Cina, il Mediterraneo è tornato centrale ed il sistema portuale deve fare squadra per intercettare i traffici prima che vadano ad Anversa o Rotterdam. La prospettiva concreta prevede la grande trasformazione nei retroporti dove le piccole e medie imprese lavorano il materiale in arrivo dai porti ed cittadini consumano questa merce. Il protocollo con l'Autorità portuale del Mediterraneo propone per esempio la

destinazione di alcune aree dei porti di Bari, Brindisi e Manfredonia e altre aree da individuare nella Zes Interregionale Adriatica a Zona Franca Doganale. "Invece di passare per Gibilterra e fare tutto il giro dei mari del Nord per poi magari ritornare nel nostro Mezzogiorno, bisognerebbe creare una rete capillare di collegamenti che permetta a queste autostrade di fare tappa in Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia, Molise, Abruzzo, Marche, Friuli Venezia Giulia e da lì, che è l'ultimo punto chiave del

paese, irraggiare la logistica verso il resto d'Europa", la premessa di Minenna consapevole che la struttura logistica dei nostri porti "non è ancora in grado di intercettare questo grande traffico di merci e fonti energetiche che passano attraverso il Mediterraneo e alla fine si preferisce uscire da Gibilterra e fare un giro incredibile per arrivare ai porti del Nord Europa e continuare questo irraggiamento di risorse, mezzi e servizi dal Nord verso il Sud".

**LA STRATEGIA**

In che modo, è il caso di dire, il Sud e quindi un'Italia più equa, può invertire la rotta?? Con un collegamento strutturale dei nostri porti lungo la dorsale che parte dal Mediterraneo e sale lungo l'Adriatico e l'altra che fa lo stesso ma lungo il Tirreno, andando a servire il Nord Europa secondo due dorsali strategiche. Servono, secondo l'economista di scuola bocconiana, "nuova finanza e nuova progettualità, sia dall'Europa che a livello di risparmio nazionale in chiave volontaria e costruttiva". Lo strumento da adottare: società-veicolo miste pubbliche-private "con cui offrire delle opzioni d'investimento ai cittadini ed agli investitori istituzionali con diverse gradazioni di rischio, rendimento e durata, tipo una 'Porti S.p.A.', con il sostegno di garanzie statali".



Marcello Minenna